

Le piazze ci parlano, bisogna saperle ascoltare

✦ di **Francesca Chiavacci** ✦

Questa storia delle sardine è una bella storia. In queste settimane, da quando i quattro giovani bolognesi si sono dati appuntamento sotto l'insegna 6000 sardine, l'onda della mobilitazione ha inviato un segnale importante. Potremmo aggiungere, l'ennesimo, alla luce di altre mobilitazioni che hanno avuto luogo in questi mesi, magari tematiche ma sempre con una grande volontà di agire il cambiamento. Spontaneità, autorganizzazione, tanti i giovani e le ragazze presenti che, anche con sensibilità differenti, si sono uniti con una volontà precisa: basta con il linguaggio d'odio, con la spregiudicata strategia della costruzione del nemico per fini di consenso elettorale e basta con la politica della mistificazione.

Rivolgersi ai cosiddetti populistici dichiarando che la festa è finita e pretendendo che politica riacquisisca il suo ruolo non è poca cosa.

È la prima volta, dopo molto tempo, che mobilitazioni di massa di questo tipo si pongono non tanto come rifiuto di qualcosa ma come desiderio di partecipazione e ricerca di rappresentanza politica.

Un patrimonio che non va disperso. Sta rappresentando, in tutte le città dove si è manifestato, un vero e proprio movimento di opposizione alle politiche razziste e xenofobe, per il timore (concreto?) che possano ritornare egemoni e al governo.

Non vogliamo unirci agli esegeti o, peggio, a tutti coloro che vorrebbero "insegnare" alle sardine come fare. O, peggio ancora, unirci a coloro che criticano il movimento delle sardine come privo di contenuti o di progetto politico. O addirittura a coloro che nella visione paranoica ci vedono sempre qualcun altro dietro. La nostra associazione è stata e sarà in quelle piazze, le abbiamo animate e non possiamo essere che contenti.

C'è un punto importante, però, che parla alla sinistra: la richiesta di politica, di unità, di identità valoriale (il manifesto delle sardine si rifà a valori importanti, positivi, non è vero che è solo "contro")

continua a pagina 4

2 **Arci Liguria**
danni maltempo,
non è fatalità



Controcorrente

Fuori dal ripostiglio, purché se ne parli

✦ di **Jonathan Bazzi** scrittore e giornalista

Ho scritto un romanzo su Rozzano, il paese in cui sono cresciuto, e sull'HIV, l'infezione che ho contratto, non so dove, non so quando. Esistevano già svariati romanzi sull'HIV, non esisteva nessun romanzo su Rozzano, eppure ci si riferisce al mio libro (*Febbre*, 2019, Fandango Libri) come a un romanzo sulla sieropositività. Perché? Probabilmente il motivo ha a che fare col fatto che di HIV non si parla quasi più. La cappa di pudore/vergogna ha fatto sì che l'immaginario collettivo restasse quello dei decenni – tragici – dell'inizio dell'epidemia. Oggi le persone sieropositive sopravvivono, e bene, l'aspettativa di vita è sovrapponibile a quella dei sieronegativi, chi è in terapia

non è più contagioso, eppure la sensibilità media è congelata agli anni '80 e '90. Ho voluto impadronirmi della mia diagnosi, assumerla su di me pubblicamente, per ricoprirla di significati nuovi, rendendola ad esempio un dispositivo narrativo in grado di raccontare anche la storia di una famiglia e di un luogo. Non è affatto detto che se ne debba parlare solo nei termini delle campagne di prevenzione o dei servizi sugli untori: la mia scommessa è quella di poter dire di essere sieropositivo senza per questo finire appiattito su quell'archivio di luoghi comuni coi quali ancora oggi, strenuamente, si tenta di relegare il male nel remoto ripostiglio delle cose sbagliate.

Giornata mondiale di solidarietà con il popolo palestinese



Il 29 novembre di ogni anno l'ONU celebra la *Giornata Mondiale di Solidarietà con il Popolo Palestinese*. Milano è sede della celebrazione della quarantaduesima edizione della Giornata, un'opportunità per la comunità internazionale di portare la propria attenzione sulla irrisolta questione palestinese e di affermare i diritti, inalienabili, ma tuttora negati, del popolo palestinese, sanciti dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite: diritto all'autodeterminazione senza interferenze esterne, diritto a indipendenza e sovranità nazionali, diritto di fare ritorno alle proprie dimore e rientrare in controllo dei propri beni dai quali sono stati allontanati. In Italia la celebrazione della *Giornata ONU di*

Solidarietà con il Popolo è promossa dalla rete Società Civile Palestina e organizzata con Arci, Cgil, Coordinamento comunità palestinesi Italia, Cospe, Gaza Freestyle festival, Unric. A Milano presso la sede della Camera del Lavoro, in Corso di Porta Vittoria 43, un'intera giornata di riflessione e testimonianze su una delle

questioni internazionali più pesanti e irrisolte della politica.

Interverrà Abeer Odehe, ambasciatrice palestinese in Italia, Massimo Bonini, segretario generale Camera del Lavoro Metropolitana di Milano, Moni Ovadia, Giuliano Pisapia, europarlamentare, Lia Quartapelle, deputata del Pd, Basilio Rizzo, consigliere comunale Milano e Franco Uda, presidenza nazionale Arci. Nel pomeriggio alla tavola rotonda, coordinata da Luisa Morgantini (Assopace Palestina), con Mahoumud Zawhare (Comitati lotta popolare), Jamal Zakaut (direttore del Centro ricerca Al Ard), Aida Tuma (parlamentare del Knesset - Hadash - Join list).

Il clima al "punto di non ritorno": venerdì il quarto sciopero globale

I motivi per cui preoccuparci dell'ambiente sono evidenti a tutti, sempre di più, e a chi non bastasse gli studi che sostengono l'urgenza sono tanti tra cui l'articolo *Climate tipping points. Too risky to bet against* pubblicato su *Nature*, che mette in evidenza come siano nove in tutto le ferite che i cambiamenti climatici stanno infliggendo al nostro delicato ecosistema.

Il grande movimento internazionale *Fridays for future* venerdì torna in piazza per ricordare a tutti che non c'è tempo e di pianeta ne abbiamo solo uno.

In nome della lotta alla giustizia climatica lo Sciopero globale coinvolgerà 130 Paesi in tutto il mondo e oltre 100 città italiane. La data del 29 novembre è stata scelta perché cade esattamente a una settimana dalla *Cop25 (United Nations Climate Change Conference)*, la conferenza Onu

sui cambiamenti climatici che si terrà dal 2 al 13 dicembre a Madrid, in Spagna. L'intento a livello globale è far sì che i leader politici dei vari Paesi prendano misure immediate ed efficaci per contrastare la crisi climatica, dopo il sostanziale fallimento degli accordi di Kyoto e di Parigi.



Maltempo, serve un piano straordinario per il territorio

Arci Liguria: non è fatalità, urgente politiche concrete



Ancora una volta, l'ennesima, in Liguria si vivono ore di paura e sgomento a causa delle condizioni meteo.

Purtroppo si aggiorna un elenco ormai lungo dei pesanti danni al territorio, alle infrastrutture e alle proprietà private a causa di allagamenti, frane e crolli - come nel caso del viadotto sull'autostrada A6 di oggi - che sembra non avere mai fine.

Una situazione drammatica in Liguria, dove i danni rischiano di lasciare l'intera regione isolata e le cui ripercussioni abbattersi il tutto il nord ovest. Poi c'è il Piemonte, soprattutto la zona dell'alessandrino, Venezia nella devastazione della acqua alta e tanti altri luoghi del nostro bel paese che sempre più spesso si scoprono fragili e in balia delle condizioni meteorologiche. Ma possiamo trattare questi eventi come una fatalità? Non crediamo. Serve una programmazione e strumenti adeguati per mettere in sicurezza il territorio. Da troppo tempo se ne parla, l'elenco dei governi che ne hanno annunciato l'avvio è presto fatto, tutti. Ma con quali risultati?

Conviviamo ormai quasi con rassegnazione con un perenne stato di allerta che condiziona pesantemente il nostro quotidiano ma che, allo stesso tempo, è necessario per tutelare l'incolumità delle persone nelle emergenze. Però, se da un lato è evidente che stiamo assistendo da tempo ad una evoluzione dei fenomeni meteorologici dall'altro emerge con sempre maggiore forza la necessità di un lavoro straordinario di cura del territorio proprio perché tutti sanno essere fragile, a partire dagli amministratori locali che troppo spesso non possono fare altro che rimanere in attesa che la prima forte pioggia provochi frane o cedimenti stradali.

Per questo, più di tante conferenze stampa nelle quali si comunica quanto piove, occorrerebbe mettere in pratica politiche e azioni concrete ed efficaci interventi preventivi utili per la protezione e la sicurezza dei cittadini. Non è pensabile ricondurre questi drammatici eventi alla sola gestione dell'emergenza.

In tutta Europa è Civic Pride dal 5 al 10 dicembre

In tutta Europa, tantissime organizzazioni e movimenti civici svolgono un ruolo essenziale nelle nostre società. Propongono soluzioni innovative ed efficaci per contribuire al bene comune e promuovere l'interesse generale.

Nei giorni #CivicPride dal 5 al 10 dicembre, nella settimana in cui si celebrano i diritti umani, per mostrare il nostro ruolo nel sostenere, fare campagne e agire per fornire un accesso efficace ai diritti umani fondamentali per tutti. Con la nostra azione su tanti fronti, cerchiamo di rispondere alle esigenze dei più bisognosi.

Nelle nostre attività quotidiane promuoviamo i valori di uguaglianza, solidarietà e inclusione in modo che nel nostro paese nessuno venga lasciato indietro.



Si vogliono diffondere messaggi sul nostro ruolo per migliorare la realtà della democrazia nelle nostre società, i valori che sosteniamo e il nostro valore aggiunto nella creazione di legami sociali. Vogliamo aumentare la consapevolezza sul lavoro del civismo diffuso. Il ruolo delle organizzazioni indipendenti della

società civile è riconosciuto dalle Nazioni Unite e dal diritto internazionale, dalla legislazione dell'Unione europea e da tutte le leggi costituzionali nazionali democratiche come elemento essenziale della democrazia. Tuttavia, in tutto il mondo, molti attivisti civili e difensori dei diritti hanno sacrificato e continuano a sacrificare la loro libertà e persino la loro vita a causa del loro impegno. Anche in Europa, affrontiamo ostacoli crescenti per sostenere politiche migliori o fornire i servizi necessari che rendono l'accesso ai diritti una realtà e assicuriamo che nessuno venga lasciato indietro. Il nostro lavoro è sempre più sotto attacco in molti paesi europei oggi, attraverso campagne diffamatorie.

Ecco perché è importante essere orgogliosi del nostro lavoro, per questo è utile manifestare l'orgoglio civico. Sì, siamo orgogliosi di resistere, poiché svolgendo il nostro ruolo difendiamo gli interessi delle persone e la democrazia nel suo insieme.

Legge di bilancio, la contro manovra di **Sbilanciamoci!**

Un giudizio critico sulla nuova legge di bilancio. È quello che emerge alla presentazione del rapporto Sbilanciamoci!, nella sua 21^a edizione della Controfinanziaria. «Una legge di bilancio che sicuramente

ha dei meriti, come quello di non esser entrati in contrasto con l'Europa, ma che non ha il coraggio di affrontare le scelte di cui questo Paese avrebbe bisogno». Lo sostiene Giulio Marcon portavoce della rete composta da 49 associazioni che firmano le 102 proposte presentate ieri alla Camera, tra le quali ci sono Arci, Legambiente, Wwf, Emergency, Action Aid, Cnca, Antigone e Fish.

La controfinanziaria propone alternative per un diverso uso della spesa pubblica a favore di pace, giustizia economica e sociale, diritti e ambiente. Tra le 102 proposte che sono state delineate si vede in particolare una fiscalità «più equa e progressiva»: riduzione delle tasse per i due scaglioni più bassi di reddito, assoggettamento all'Irpef delle rendite finanziarie, abolizione della riduzione delle aliquote Ires oltre ad una maggiore tassazione di beni di lusso o dannosi.

«Delude l'enfasi sul new deal per le misure

ambientali - prosegue Marcon - dove i fondi disponibili ammonterebbero circa a 1,7 miliardi. È come dire: la montagna ha partorito un topolino». Al contrario il collettivo propone un sostegno alla ricerca pubblica per la transizione ecologica dell'economia e per favorire l'adozione di tecnologie e produzioni di beni e servizi verdi. Preoccupante poi è la situazione per l'istruzione, scuola e università dove sembra esserci un importante passo indietro. L'Italia utilizza soltanto lo 0,9% del Pil contro una media europea dell'1,5%. L'Italia si registra come uno dei Paesi Ocse che investe meno in formazione universitaria e il tasso di dispersione scolastica è intorno al 15%. Nella proposta delle associazioni si chiedono più risorse ai fondi della scuola e dell'università.

Sul fronte della migrazione, priorità assoluta è garantire il diritto di migrare e accogliere. Viene chiesta l'abolizione dei decreti sicurezza e di cancellare l'accordo tra Italia e Libia.

Proposta una nuova missione pubblica di ricerca e soccorso dei migranti in mare, una manovra per promuovere la regolarizzazione dei migranti privi di documenti e il ripristino del pieno e corretto funzionamento degli Sprar.

Marcon conclude: «Serve più coraggio, molti più investimenti pubblici, investimenti nella ricerca, nell'istruzione per rilanciare il nostro Paese».

5 dicembre, a Roma la Giornata del Volontariato

In occasione del 5 dicembre, Giornata Internazionale del Volontariato, Forum Nazionale del Terzo Settore, Caritas italiana e CSVnet organizzano una giornata di riflessione, insieme alle Istituzioni, e agli stakeholder di riferimento, sulle prospettive e le sfide del volontariato nella delicata fase che sta vivendo il nostro Paese e anche alla luce della recente Riforma del Terzo settore.

Appuntamento il 5 dicembre 2019, dalle 9.30-14.00, presso l'Aula Magna Facoltà di Architettura Università Roma Tre - Testaccio



segue dalla prima pagina

che vorrebbe trovare uno sbocco, anche istituzionale.

Non basta stupirsi, o rallegrarsi, occorre ascoltare e saper diventare interlocutori politici delle richieste e dei sentimenti che emergono. Significa anche fare autocritica, anche e soprattutto dare rappresentanza a questa volontà di cambiamento. Significa lavorare con umiltà, recuperare credibilità e fiducia, agire con coraggio. Leggere in un appello «Torneremo a dare coraggio ai buoni politici dicendo loro grazie» restituisce speranza e il dovere di impegnarsi in questa direzione.

STRATI DELLA CULTURA Spettacoli e incontri con Mercadini, Chiara Guidi e Goffredo Fofi

Dal 28 al 30 novembre, Bologna e Cesena ospitano la dodicesima edizione di Strati della Cultura, appuntamento nazionale che l'Arci organizza dal 2007 per confrontare e discutere sulla promozione culturale insieme alle istituzioni, alla politica e a protagonisti della panorama nazionale. Un focus particolare è dedicato al rapporto tra Arci e il Teatro, come ambito di iniziativa culturale spesso di forte impegno politico e sociale. Sono tante, infatti, le esperienze associative che organizzano eventi e promuovono progetti di teatro e molti i progetti teatrali che hanno attraversato l'Arci dalla sua nascita.

Si parte con la visione del film di Mario Martone *Il Sindaco del rione Sanità* al Cinema San Biagio di Cesena.

Per tutte le informazioni sul programma: arcier.it



Parte la 12° edizione di **Strati della Cultura**, quando la cultura è per tutti

di **Federico Amico** presidente Arci Emilia Romagna



La dodicesima edizione di *St@ati della Cultura* è in partenza oggi.

L'appuntamento che l'Arci dal 2007 promuove per ragionare sulle politiche culturali dell'Associazione conclude il suo tour a Cesena, dopo aver toccato tutte le città della Regione.

La scelta di indagare *Nuovi spazi / Nuove scene* nasce dal dibattito che prosegue in Arci sul ruolo della cultura quale rigeneratore collettivo nelle città e nelle aree interne del paese. In particolare, il focus sul teatro che sarà oggetto della giornata di venerdì vuole riprendere un discorso su questa forma di rappresentazione sempre più complicata da praticare, ma nello stesso tempo innovativa e diffusa. Quindi assieme all'associazione 'A Teatro', al 'Teatro dei Venti' e le diverse realtà teatrali Arci proveremo a darci qualche risposta circa il senso di fare teatro oggi e quali possono essere le forme organizzative per farlo al meglio alla luce della riforma del Terzo Settore. La pratica teatrale non è certo da annoverare tra quelle mainstream nella produzione culturale di oggi, e oltre a ragionare nello specifico, abbiamo scelto di dialogare con Goffredo Fofi, autore del recente *L'oppio del popolo*, pamphlet provocatorio e stimolante, avverso a una cultura anestetizzante e consolatoria, che individua proprio nel teatro uno spazio di azione ancora libero da alcune di queste logiche, in grado di proporre ricerca e interrogativi.

Infine, il nostro excursus cercherà anche di capire quali sono oggi le traiettorie dei consumi culturali e quali le modalità attraverso cui contrastare una tendenza, rilevata dall'ISTAT, per cui la loro fruizione rimane confinata a una cerchia di persone e non trova modo di espandersi ad altre fasce della popolazione.

Poiché però le scene e le scelte non si possono attuare senza delle condizioni, per esempio spaziali, l'anteprima di *St@ati*, in quel di Bologna proverà oggi a proseguire la tessitura del filo rosso che ormai da molto tempo collega il nostro percorso: con *La rigenerazione non è un pranzo di gala* vogliamo aggiungere un ulteriore tassello sul riuso e la riappropriazione di spazi dismessi in funzione culturale e sociale, convinti che il ripristino dei legami di un contesto e di una collettività non passino solo attraverso l'intervento edile/architettonico, ma che sia altrettanto necessario un progetto di funzioni e gestioni che animino questi luoghi.



Torna Scorsese con **THE IRISHMAN** al cinema e su Netflix

Recensione e consiglio della settimana

★ di **Piero Verani** Consiglio Nazionale Ucca

The Irishman è il film di gran lunga più atteso di questo inizio di stagione. Non farà i numeri del nono film di Quentin Tarantino e soprattutto non staccherà i biglietti di *Joker*. Ma l'uscita centellinata in poche sale per pochi giorni ha dato ottimi esiti commerciali in sala. Del resto, regista e attori sono icone del cinema degli ultimi 50 anni a partire dagli esordi nella cosiddetta *New Hollywood*. Cinque anni (5!) di lavorazione per *The Irishman* e alla fine Martin Scorsese e Robert De Niro sono riusciti a realizzare il film che volevano fare con i loro amici e colleghi.

Grazie al demonizzato Netflix che l'ha prodotto e che, stando solo alla scorsa stagione, va premiato per aver fatto la stessa operazione con titoli quali *Roma*, Leone d'Oro 2018, e *Sulla mia pelle*, il film sul caso Cucchi. Ora, *The Irishman* di Scorsese, che è un maestro del cinema e a 76 anni ha dichiarato che solo Netflix ha accettato di finanziare il progetto (160 milioni di dollari) lasciandogli totale libertà creativa. Punto, fine delle polemiche e della storia.

Il problema non è Netflix ma un sistema che ha bisogno di Netflix per produrre un film a Scorsese (*Taxi Driver*, *Toro scatenato*, *Mean Street*, *Quei bravi ragazzi*); comunque il capro espiatorio Netflix è già in ottima compagnia, *Apple+* è approdata il 1° novembre e *Disney+* arriverà il 31 marzo 2020. Una menzione per la Cineteca di Bologna che lo distribuisce in lingua originale con sottotitoli; una vera chicca Robert De Niro, Al Pacino e Joe Pesci che in qualche scena parlano in italiano.

In 210 minuti *The Irishman* narra la storia dell'irlandese Frank Sheeran (De Niro) che, da reduce della Seconda guerra mondiale in Italia prima e umile lavoratore negli Usa poi, diventa un killer per Russell Bufalino (Pesci) e stringe un rapporto di lavoro e amicizia con il famoso leader del sindacato degli autotrasportatori Jimmy Hoffa (Pacino), scomparso misteriosamente. Continua-



mo a correre su una linea del tempo che va dagli anni 50 ai primi anni Duemila e viceversa, toccando i nervi scoperti degli omicidi politici degli anni Sessanta negli States e la crisi cubana. Gli attori se la sono cavata benissimo, perfettamente a loro agio nei sentieri selvaggi delle strade newyorkesi, a prescindere dalla tecnologia di ringiovanimento digitale utilizzata per togliere loro 30/40 anni nei flashback. Curiosità su De Niro e Pacino: pur essendo legati per tutti in modo indissolubile dal *Padrino* di Francis Ford Coppola, non hanno mai recitato nella stessa scena dello stesso film prima di *Heat* di Michael Mann (1995) e in *The Irishman* recuperano alla grande.

Il film si regge su diverse polarità: operai e datori di lavoro, potenti e deboli, poveri e ricchi, leader che fanno discorsi e massa che li ascolta, boss e sicari, battesimi e funerali, matrimoni e divorzi, giovani e vecchi, bambini e adulti, taxi e camion, mentore e protetto, tradito e traditore, bevitori e astemi, fumatori e non, puntuali che aspettano e ritardatari

che si fanno aspettare, protezione e crudeltà, chi resta a piedi e chi sa far partire il motore, delinquenti e onesti, uomini e donne, bambini e adulti, Usa e Cuba, assassini e assassinati, soldi e onore, comandanti e comandati, giustizia e ingiustizia, regole e trasgressioni, peccato e redenzione, gelati e pesci sul sedile, angurie e vino rosso, bombe e pistole, minacce e vendette, arringa e regolamento di conti.

È il film del numero 2. Non c'è testa senza croce. C'è una cosa e il suo contrario. La contrapposizione è costante e netta. E poi il protagonista è Frank, quasi sempre il numero due: autista, collaboratore, protetto. I dialoghi lenti, a volte volutamente vuoti, assurdi, con un chiaro intento umoristico, si alternano a discorsi veloci, urlati, maniacali. Le inquadrature dall'alto verso il basso con un personaggio che sta sopra e l'altro sotto. Le simmetrie perfette; con gli elementi in equilibrio, finché dura.

Non sarà forse un capolavoro, ma *The Irishman* è cinema con la C maiuscola: è una goduria per cinefili di ogni età; si può apprezzare anche solo come un *gangster movie* con cui spesso il pubblico si diverte come con i film d'azione. Ma l'ultima opera che ci ha regalato il cineasta italoamericano andrebbe guardata tre o quattro volte per cogliere tutti i dettagli e farne un'analisi approfondita. Rivederlo, sì, meglio al cinema che a casa. *The Irishman* è il *C'era una volta a New York* di Martin Scorsese? Forse, lo capiremo. Auguriamoci solo di vedere altri nuovi film firmati da lui. E certo è che un cerchio si chiude: il taxi giallo icona del suo film cult, *Taxi Driver* (1976), viene qui allegramente affondato e addirittura fatto esplodere.

Per la versione integrale della recensione: <http://cinemaniaci.org/recensione-the-irishman/>

L'articolo è stato pubblicato dal quotidiano *La Libertà*, che ringraziamo per la gentile concessione.



Scuola in festa! Il progetto Documenta che riporta al centro le periferie

ROMA - Sabato 30 novembre, dalle ore 15, l'Istituto Comprensivo Carlo Levi ospiterà *Scuola in festa!*, l'evento di musica, giocoleria, cinema e laboratori creativi per genitori, alunni, insegnanti e abitanti dei quartieri Castel Giubileo e Fidene. Sarà l'occasione per presentare il progetto *Documenta. Archeologia e nuove storie di comunità*, promosso dal Mibac (Piano Cultura Futuro Urbano) in partenariato con Istituto Carlo Levi, Arci Solidarietà Onlus, Società Cooperativa Culture (Coop Culture) e Sibilla Film, con l'obiettivo di potenziare il ruolo della scuola come presidio culturale e sociale del territorio, attraverso l'offerta a genitori, docenti, cittadini di attività improntate al recupero dell'identità storica e culturale del territorio, alla partecipazione e alla collaborazione civica.

I quartieri individuati per la realizzazione del progetto, nell'estrema periferia

Nord Est di Roma, sono caratterizzati, rispetto alla media cittadina, da una più alta percentuale di famiglie con disagio economico, da un tasso di disoccupazione maggiore e da un livello di marginalità sociale più diffuso. Una condizione che determina un forte disagio dal punto di vista culturale e aggregativo e un isolamento, non solo fisico, spesso insuperabile.

A partire da gennaio con il progetto saranno realizzate numerose iniziative culturali di teatro, cinema e musica, laboratori e attività didattiche per le famiglie, corsi di formazione gratuiti per videomaker e documentaristi.

L'appuntamento del 30 novembre prevede anche laboratori immersivi, circo e giocoleria, la rassegna partecipata *Scegli i film che saranno proiettati!* a cura di UCCA e la proiezione del cortometraggio *Importante* di Ciro D'Emilio.

i FB - @documentafuturourbano

Happy Birthday Teatro Sociale! 100 anni tra impegno e cultura



RAVENNA - 100 anni e non sentirli. Con il 2020 il Teatro Sociale di Piangipane giunge allo straordinario traguardo dei 100 anni. Lo fa senza nessun affanno e con la voglia di continuare a contribuire per altri 100 anni all'animazione culturale e sociale del territorio. Piangipane era un piccolo paese, abitato principalmente da braccianti e muratori. Furono proprio loro a decidere che il paese aveva bisogno di un luogo di incontro e condivisione, ma anche di cultura in grado di combattere l'analfabetismo e garantire condizioni di vita migliori. E con questo spirito gli organizzatori hanno programmato un

calendario celebrativo ricchissimo di appuntamenti curati dal maestro Christian Ravaglioli. Si partirà nel mese di gennaio con una serata che vedrà ospite Vincenzo Mollica accompagnato dal maestro Fabio Frizzi. A pochi giorni di distanza sarà in scena *Il Barbiere di Siviglia* di Gioacchino Rossini, in una versione un po' cartoon, e nei giorni a seguire *Piano Solo* serata-concerto con Morgan e lo show musicale di San Marino *Concert Band & Mauro 'Platinette' Coruzzi*. Solo un antipasto delle celebrazioni di uno dei luoghi chiave della cultura ravennate.

i www.teatrosociale.it

IN PIÙ

IL NUOVO PRESIDENTE DI ARCI JESI-FABRIANO

JESI (AN) - Si è svolto sabato 23 novembre presso il circolo Arci di Pantiere di Castelbellino il congresso territoriale del Comitato Arci Jesi Fabriano. Nel corso dell'appuntamento è stato eletto Ruggero Fittaioli, un nuovo giovane presidente già membro del Direttivo uscente. Sono stati inoltre votati i delegati per il prossimo congresso regionale che si svolgerà a gennaio 2020 e si è proceduto al rinnovamento delle cariche sociali e all'adeguamento statutario. A Ruggero Fittaioli e a tutto il nuovo direttivo vanno gli auguri di buon lavoro di tutta l'Arci.

LA STORIA DI MARIE PER FERMARE LA VIOLENZA



COLLEGGNO (TO) - Venerdì 29 novembre, alle ore 20.30 presso la Sala Polivalente di Villa 5, andrà in scena *Marie. Vite di donne oltre la fine* di Chiara Porcu e Alessandro Marrapodi. Lo spettacolo teatrale è ispirato alla vicenda di Marie Trintignant e parte da quell'orribile fatto di cronaca per narrare la storia di una donna, madre, attrice in una vicenda dove sogni e aspettative si infrangono nella violenza, dove l'amore è ancora una volta inaccettabilmente legato alla morte. Promuovono, tra gli altri, Arci Valle Susa e CentroDonna. L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria alla mail centrodonna@arci.it

i centrodonna@arci.it

PER UN CALENDARIO CONDIVISO DEL CIRCOLO ARCI BRUXELLES

BRUXELLES - Dopo la grande partecipazione all'evento di lancio del primo circolo Arci all'estero e a poche settimane dall'apertura del tesseramento, è ora per il circolo di immaginare insieme ai suoi soci le attività che svolgerà nel 2020. Appuntamento sabato 30 novembre alle ore 11 per un brunch e per decidere insieme temi, date, eventi.

i FB - Circolo ARCI Bruxelles

Quando le strade parlano, anzi urlano

Il nuovo libro di Marco Imarisio "Le strade parlano. Una storia d'Italia scritta sui muri" (Rizzoli)

Marco Imarisio, inviato del *Corriere della Sera*, con il suo ultimo libro *Le strade parlano* pubblicato da Rizzoli, ci accompagna in un racconto inedito del nostro bel paese. Gli italiani sono famosi in tutto il mondo per la attitudine a parlare, ma in questo viaggio Imarisio ci offre coordinate nuove per scoprire aspetti diversi dell'Italia. Il viaggio è quello attraverso i muri, o meglio delle opere che ignoti artisti fanno trovare sui muri delle città. I casi noti sono numerosi, uno per tutti: TvBoy con le sue incursioni romane a tema politico ne *Il bacio di Governo* tra Salvini e Di Maio, purtroppo rimosso, ma la sua vita prosegue attraverso le migliaia di immagini che ancora circolano in rete. Perché se qualcosa ci sta insegnando questo bizzarra ossessione del contemporaneo per le immagini che tutto passa, si deteriora o addirittura viene rimosso, ma in realtà tutto rimane e gli



effetti sono permanenti. Sfogliando questa nuova guida dell'Italia si rimane colpiti - non poteva essere altrimenti - dalle numerose immagini e dalla potenza dei segni e dei colori di questi nuovi 'reporter' a cielo aperto.

E in questo racconto sui muri hanno grande spazio le battaglie per i diritti umani, quelle civili, ad affermare quel senso dell'impegno che caratterizza questa nuova espressione. Si sono schierati sul NoTav, sul *MeToo*, contro la violenza di genere, insomma sono muri che parlano ma con un'idea forte e schierata.

Infatti la potenza di questa nuova narrazione sta nell'essere immersi completamente nell'attualità, nulla sfugge e tutto interessa a questi nuovi "cronisti". Niente di più lontano da forme di arte di strada concettuale e incomprensibile, con scritte in codice e firme

da decrittare tipiche degli anni 90', questi muri non parlano: urlano. E il merito di questo nuovo lavoro dell'autore è quello di comporre i pezzi di un nuovo e interessante racconto del nostro bizzarro (ma creativo) Paese.

Rockerilla

SINEZAMIA - Fingere Di Essere (SLIPTRICK)

di Aldo Chimenti *Rockerilla*



Dopo essersi a lungo autoprodotti, i Sinezamia oggi approdano all'americana Sliptrick che ne pubblica il nuovo album *Fingere Di Essere*. Questo non ha per nulla influito sulle attitudini e lo stile frontale della band mantovana che anzi si arma di nuovo nerbo a supporto delle proprie istanze etico-culturali fra esistenzialismo e post-situazionismo. Gli orditi strumentali, a base di chitarre, tastiere e sezione basso-batteria, viaggiano a regime di schegge elettriche vorticosi, con incursioni nel rock duro, nel post-punk e nel metallo eretico più ficcante. Pregevoli anche le parti vocali coi testi in italiano, forti di una cifra lirica che avvince e graffia senza

posa. PERSUASIVI COME NON MAI.

I Sinezamia saranno venerdì 6 dicembre al circolo Arci Tom di Mantova per il primo appuntamento di Rockal, format per la valorizzazione di giovani band e artisti del territorio mantovano. Con loro a dividere il palco i MÜR, progetto post stoner nato nel 2018.

Evento Fb - Rockal ep.1

arcireport n. 41 | 28 novembre 2019

In redazione

Ivan Notarangelo, Martina Castagnini
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore
Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione | Non commerciale | Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>